Profitto monopolistico e rendite di posizione

#### Il grido di dolore di Gianni Agnelli

Gianni Agnelli va di moda. pa tenuta dal presidente della FIAT in occasione del Salone dell'automobile c'è stata una gara tra i giornalisti italiani e stranieri a intervistare il proprietario, pressochè assoluto, di una delle più potenti holding finanziarie internazionali: l'IFI. Non è stato sicuramente soltanto un vezzo quello che ha spinto molti inviati speciali a Torino per avere un tète a tète col capostipite di una delle più potenti famiglie italiane; gli argomenti da lui affrontati nella citata conferenza stampa, la grave situazione economica del nostro Paese e il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. riservato all'avvocato Agnelli un ruolo di primo piano.

C'è un filo trasparente che collega i vari réportages apparsi in materia sui settimanali e quotidiani, un denominatore comune, una sorta di canovaccio sul quale, come ai tempi della commedia dell'arte, gli attori possono anche improvvisare. Il motivo conduttore della campagna di stampa è quello del «profitto zero »: cioè, oggi gli industriali non avrebbero più la remunerazione del rischio e addirittura la generalità delle imprese sarebbe in perdita, costretta quindi a intaccare le riserve, a non fare gli animortamenti. Tutto ciò vuol dire che il meccanismo economico si è inceppato. Profitto

zero: questa è la crisi. Agnelli, su sollecitazione di Eugenio Scalfari che lo ha intervistato sull'ultimo numero dell'Espresso ci ha offerto anche una scolastica distinzione tra profitti, salari e rendite per sferrare un pesante attacco a queste ultime, che « remunerano gruppi socialmente improduttivi ». « La mia impressione — ha detto Agnel-— è che l'area delle rendite improduttive, parassitarie, si sia estesa in modo patologico ». Buon ultimo è arrivato ieri sulla Stampa Alberto Ronchey, il quale ha riproposto le tesi del padrone arricchite da immancabili citazioni di La Malfa e dell'americano Gal-

#### ll ruolo della FIAT

Sarebbe troppo facile a questo punto liquidare la partita con un semplice: anche Agnelli si è svegliato, finalmente, ma cosa hanno fatto lui e la FIAT in tutti questi anni? Sicuramente Giorgio Bocca (che ha trattato pure lui l'argomento sul Giorno di venerdì scorso) ci includerebbe tra coloro che si accontentano dell'accusa manichea ai padroni « restando fermi alle antiche recriminazioni classiste» (anti che ma sempre valide, comunque!), accontentandoci « di spiegazioni schematiche, fideistiche, per cui ciò che accade è dovuto al piano del capi-

Non piangiamo quindi sul latte versato (anche se si tratta di latte andato a male). partiamo dai dati di fatto, dalla realtà di oggi, cioè della crisi economica che, come il PCI va sostenendo da tempo, è una crisi strutturale e non soltanto congiunturale. Come ai tempi del nonno (il senatore Giovanni Agnelli, che si atteggiò a « fordista » solo per esaltare la propria infallibilità, ma respinse una buona parte del fordismo, quella dei bassi prezzi e degli alti salari per una domanda di massa, come documenta benissimb Valerio Castronovo nel suo libro « Agnelli » edito dall'U-TET), l'avv. Gianni Agnelli predica assai bene quando attacca la rendita parassitaria, ma razzola assai male.

Potremmo documentare centinaia di casi verificatisi sul territorio torinese, dai quali

ı rısulta evidentissimo — per esempio— il ruolo della FIAT a favore di uno sviluppo edilizio basato sulla rendita: il piano regolatore di Torino è stato redatto, e poi modificato, a uso e consumo della FIAT, sottraendo ai citadini preziose aree per i servizi (dal San Luigi, al Bonafous, a Mirafiori-Sud, ecc., ecc). E' nota inoltre la presenza diretta del gruppo IFI-FIAT in società immobiliari nazionali e locali che hanno realizzato gigantesche rendite parassitarie attraverso la speculazione sulle aree fabbricabili. Sono recentissimi i casi del nuovo centro direzionale FIAT a Candiolo che ha innescato una speculazione di parecchi miliardi sulle aree, così come a Moncalieri, dove è stato variato il piano regolatore (zona Vallere) per permettere l'insediamento di uno shopping center di proprietà sempre del gruppo FIAT. Che dire della Rinascente nel centro storico di Torino, in aperta violazione del regolamento edilizio e del piano regolatore?

#### I costi sociali

Tutte le scelte operate dalla FIAT per i suoi insediamenti nella cintura torinese (da Rivalta a Crescentino, a Chivasso, a Carmagnola, ecc.), hanno riversato sulla collettività enormi costi sociali e hanno scatenato spaventosi fenomeni di speculazione. Non solo: ma gli enti pubblici (Comune, Provincia e Stato) assecondando il disegno FIAT hanno sottratto e continuano a sottrarre dai loro bilancı ingenti stanziamenti per eseguire le infrastrutture richieste dai nuovi genziali, sopravie, scalo ferroviario, autostrade, ecc.).

Queste somme vanno a di-

scapito del soddisfacimento di quei bisogni primari dei lavoratori che oggi lo stesso Agnelii riconosce quale causa di tensioni e di lotte sindacali. Gli stessi fenomeni, ingigantiti, si sono verificati del resto in campo nazionale attraverso una politica generale e attraverso provvedimenti singoli che hanno sempre mirato a incentivare il meccanismo di sviluppo voluto dalla FIAT (con il solo « decretone » del 1970 la FIAT munge allo stato 100 miliardi all'anno). E' una colossale rendita di posizione che le scelte politiche dei governi italiani hanno assicurato al monopolio torinese: la priorità alle autostrade ne è un esempio clamoroso, in un Paese nel quale tutti lamentano la mancanza di scuole, ospedali, asili, case popolari; e la congestione delle città e la crisi dei trasporti pubblici ne sono le ben visibili conseguen-

Il « grido di dolore » dell'avvocato Agnelli non solo giunge tardivo, ma, fatto molto più grave, rifiuta nel contempo un incontro-scontro con la controparte, cioè con i lavoratori e con le loro organizzazioni di classe. Con quali forze e con quali objettivi si può infatti rimettere in movimento il meccanismo economico inceppato? Le possenti lotte in atto nel Paese hanno indicato la strada che si deve seguire, anche se questa non piace all'avv. Agnelli e ai suoi corifei. La manifestazione promossa dal PCI sabato scorso a Tormo, dove tutto il Piemonte in lotta è sceso in piazza, è una chiara conferma della decisa volontà di rinnovamento delle masse lavoratrici del nostro

Diego Novelli



**DAL VENTISETTESIMO PIANO** SUICIDA DOPO L'OMICIDIO

angoscia e speranza si sono alternate per il pubblico che terrorizzato ha assistito allo svolgersi del dram-

ma: poi, all'improvviso la tragedia; l'uomo, il cinquantassienne Sam Burns, si è lanciato nel vuoto, rete di protezione stosa dalla polizia che aveva prima cercato di dissuaderlo dal tragico gesto. Sam Burns era accusato di omicidio nella persona del suo socio d'affari, trovato cadavere nel negozio di proprietà di Burns a Manhattan. Prima di lanciarsi nel vuoto, l'uomo ha gridato che preferiva la morte alla prigione. NELLA TELEFOTO AP due scene della tragedia: l'uomo si è buttato nel vuoto, e cade; nella seconda foto l'uomo sfracellato a terra. La rete non è servita.

riore alla realtà dopo che al-tri casi si sono verificati an-

Da parte dell'ufficiale sani-

tario dottor Spasari, in linea

di massima ed in attesa dei

risultati degli esami chimico

e batteriologico dell'acqua

(che saranno effettuati dal-

l'Istituto di Igiene e Profilas-

si di Catanzaro), è stato di-

chiarato che una intossicazio-

ne così estesa può essere pro-

della condotta idrica.

vocata solo da inquinamento

da cosa può essere stato pro-

vocato e per giunta in modo

improvviso? Questo dovrà ac-

certare l'indagine avviata

dalla magistratura per opera

del Pretore di Nicotera, dot-

tor Loria. Si sa comunque

che nella giornata di vener-

di. senza che l'Amministra-

zione comunale e la popola-

zione sapessero qualcosa, la-

vori erano stati effettuati da

parte di personale della Cas-

sa del Mezzogiorno nel ser-

batoio che fornisce d'acqua

Cosa effettivamente sia

stato fatto e se ciò abbia po-

tuto causare l'inquinamento

dell'acqua non è possibile an-

cora sapere; comunque, di

norma, quando dei lavori

vengono espletati all'acque-

dotto, prima di immettere

nuovamente l'acqua nella re-

te dovrebbero essere fatti dei prelievi onde accertare se il liquido è potabile o meno. Molte persone, tra cui l'ingegner Cretella della Cassa

del Mezzogiorno, sono state

sentite, nel corso dell'indagi-

ne che è stata immediata-

mente aperta. L'ipotesi acci-

dentale non è scartata dagli

inquirenti: quella delittuosa.

per la verità, non trova alcun fondamento. Frattanto il

malcontento regna tra la po-

polazione perchè nessun intervento concreto, ad eccezio-

ne dei telegrammi per avvi-

sare le autorità superiori, è

stato adottato dall'Amministrazione comunale. L'uso dell'acqua a scopo potabile

non è stato proibito, anche

se è stato sconsigliato: i pe-

ricoli, infatti, non possono

dirsi ancora completamente

scongiurati. La gente si tro-

va in uno stato di grave di-

sagio poichè per approvvigio-

narsi del prezioso liquido sen-

za tema di pericolo d'intossi-

cazione deve recarsi nei cen-

tri vicini o attingere ad alcu-

ne fonti di campagna, che

peraltro non offrono garan-

zie complete di potabilità e

il paese.

Ma questo inquinamento

cora questa mattina.

Una grande manifestazione di massa per fare della Sardegna una terra di pace

## Contro la base USA migliaia di giovani alla Maddalena

Una folla di studenti, operai, contadini, pastori, insegnanti è sbarcata sull'isola - I militari americani sono rimasti consegnati nella base atomica in costruzione - Bandiere rosse e bandiere con lo scudo crociato - La presenza di comunisti, socialisti, democristiani, sardisti, repubblicani - « VI flotta go home! »

DALL'INVIATO

LA MADDALENA, 19 novembre Accanto a due marinai americani, di fronte al comando Marina di La Maddalena, stanno di sentinella, da qualche mese, due inconfondibili figure di MP, la polizia militare americana. Siamo ormai a questo punto. Gli america ni giustificano la presenza di questa « Militare Police » con l'esigenza di controllare i propri marinai, che dopo mesi di navigazione, la prima cosa che fanno è di prendersi delle « possibili licenze », vale a dire ubriacature.

Oggi le sentinelle della MP non c'erano al comando Marina, e non si sono visti in giro neppure i marinai della Fulton, la neve-appoggio dei sommergibili nucleari. I militari USA sono rimasti consegnati per un giorno dopo l'arrivo alla Maddalena di migliaia e migliaia di giovani provenienti da ogni parte della Sardegna.

Studenti, operai, contadini, pastori, insegnanti, ragazze, genitori giovanissimi con il loro primo bambino, gente di categoria sociale e di ogni fede politica, comunisti, democristiani, socialisti, sardisti, repubblicani, indipendenti sono giunti in auto, in pulman, con ogni mezzo, dai più lontani centri, affrontando fatiche notevoli. Quasi tutti si sono messi in viaggio fin dalle due, dalle tre di stamane, per arrivare in tempo all'appuntamento de La Mad-

E' stata una protesta di grosse proporzioni, senza precedenti nella storia della Sardegna, ma si è trattato soprattutto di una grossa manifestazione unitaria. I militari USA — rinchiusi nella ba- I giunto un livello di gravissi-, ce no al fascismo, dice no se atomica in costruzione, nei locali del loro comando presidiato da un imponente schieramento di poliziotti traghettati durante la notte nelle isole dell'arcipelago — hanno capito che la popolazione sarda non li ama. Non li ama, ben inteso, come «invasori», come « imperialisti ».

In punti diversi, enormi cartelli scritti a mano chiedono agli USA di tornare a casa. Sono cartelli realizzati da studenti, da lavoratori, e stanno ad esprimere il profondo dissenso della popolazione, di un'intera regione, nei confronti della decisione assunta dal governo di centrodestra senza consultare il Parlamento ne il governo regionale sardo e senza prececuparsi dei contraccolpi economici che deriveranno dall'insediamento della base nucleare, dalla imposizione di un'ennesima servitù militare

nel nostro territorio. Non sono mancati tentativi di ritardare gli sbarchi dei giovani, dei lavoratori, delle donne. Le navi traghetto, dal porticciolo di Palau, partivano con inusitato ritardo, ed ogni passeggero veniva attentamente controllato dalla polizia. Le meschine trovate dei governanti non hanno avuto l'effetto sperato: l'affuenza a La Maddalena, iniziata dalle prime ore del mattino, è durata per diverse ore. Ogni nave partiva carica di giovani che sventolavano bandiere rosse, bandiere bianche con lo scudo crociato, bandiere

dei Quattro Mori. Alle 11 la piazza del Muni cipio erta straripante di folla, mentre giovani in corteo o a piccoli gruppi, cantando e gridando slogan, invadevano le piazze della cittadina, invitando la gente a uscire dalle case, a manifestare insieme contro la base, per la pace e per la vita. Un canto, su motivo di un'aria popolare, dominava su tutti gli altri: « Io sono a casa mia. il padrone sono io, americano via, la base nucleare falla casa tua».

Un applauso lungo, ritmao, commosso ha salutato l'arrivo di un corteo di giovani dc, che recavano decine di cartelli molto eloquenti, su cui Andreotti dovrebbe riflettere a lungo: «La Sardegna ha la vocazione turistica, non missilistica», «VI flotta go home», «La Maddalena è in Sardegna non negli Stati Uni. Sardegna, non negli Stati Uniti d'America », « Freedom, amicizia, liberta e pace in Sardegna, in Italia, in Crecia,

in Spagna e in Vietnam ». La scelta unitaria, di mobilitazione permanente, in nome di una Sardegna pacifica e liberata dalle basi offensive, dalle armi di sterminio, è stata riaffermata — nei loro interventi - dal dirigente regionale della FGSI Franco Galletti, dal consigliere comunale maddalenino del PSI compagno Pinuccio Farina, dal delegato regionale giovanile del Partito Sardo d'Azione Daniele Gionta.

Di fronte alla crisi endemica che colpisce l'economia della Sardegna, di un'isola che ha bisogno urgente di una serie articolata di interventi finanziari e sociali, il governo risponde con un atteggiamento coloniale. La Sardegna è coperta dal filo spinato delle servitù militari, ma, con quest'ultimo progetto della base di sommergibili nucleari, può essere trasformata in una agguerrita portaerei al centro del Mediterraneo, esposta ad una possibile guerra atomica. Di fronte a questo destino -- hanno detto i giovani --

dobbiamo ribellarci. Oggi la situazione ha rag- i li per tentativo di omicidio.

mo pericolo. Una inversione di tendenza è necessaria, e potremmo ottenerla solo se marceremo uniti. L'appello all'unità è stato anche al centro del coraggioso e forte discorso di Andrea Frulio, vice delegato regionale del movimento giovanile DC.

« Oggi -- ha dichiarato il

rappresentante della gioventu democristiana — è una tappa significativa. La lotta democratica e antifascista condotta per lunghi mesi dalle masse popolari, da migliaia di cittadini, di operai, di giovani, da numerose amministrazioni locali, si raccoglie qui a'la Maddalena in segno di sfida, con la precisa volontà di dare una ferma e decisa risposta alla provocazione, alla minaccia contro la pace nel mondo che viene, ancora una volta. dall'imperialismo americano Diciamo questo, convinti che la istallazione di una base nucleare non serve, non giova alla costruzione della race del progresso nostro e degii altri popoli ».

« La presenza dei giovani democristiani — ha precisato Frulio — significa che rifiutiamo la pace degli equilibri di forza e della corsa agli armamenti, e che testimonia mo solidarietà piena a quei popoli che stanno lottando per conquistare la libertà, la possibilità di scegliere i pro-pri destini. Ci riferiamo al Vietnam, a un popolo evoico e libero, che duramente sta pagando la prepotenza dell'im-

vice delegato regionale de ha concluso il suo applauditissimo intervento affermando che l'unità è necessaria e sacrosanta per conservare, consolidare ed estendere quanto le masse popolari hanno conquistato attraverso lotte durissime e sanguinose, nella Resistenza e nel primo ventennio di regime democratico. « La gioventu sarda — ha affermato infine Frulio — di-

al governo Andreotti». Il professor Raffaele Disapia, studioso del CNEN, ha quindi preso la parola ricordando il documento dei ricercatori e dei tecnici di laboratori di fisica dell'Istituto su periore di sanità, l'ordine del giorno votato dai 500 fisici al recente Congresso nazionale di Cagliari e tutte le altre prese di posizione cre gli scienziati italiani hanno as sunto per denunciare i rischi gravissimi dell' insediamento

Nel dare l'annuncio che il 22 novembre alla Casaccia (CNEN) di Roma si terrà una manifestazione unitaria contro la base USA alla Mad dalena, il prof. Disapia ha anche reso noto che è in preparazione un documento tecnico sui pericoli di inquinamento radioattivo dovuto « ai possibili rilasci programmati o accidentali dei sottomarini a propulsione nuclea-

Il valore profondo di questo incontro della gioventu italiana, che proprio alla Maddalena si è ritrovata tutta unita nelle sue componenti fondamentali, quella cattolica, quella laica e socialista, quella comunista, è stato sottonineato nel discorso conclusivo del compagno Piero Borghini, della segreteria nazionale del-

L'appello all'unità e alla vace, all'azione continua, senza tregua, per costringere i governo a far «sloggiare» la base USA, è stato rinnovato, in coro, da migliaia e migliaia di giovani nel lungo corteo snodatosi per le strade cittadine tra un tripudio di bandiere e di cartelli di tutti i movimenti giovanili democratici e antifascisti.

Giuseppe Podda

A Limbadi, in provincia di Catanzaro

### TRECENTO PERSONE INTOSSICATE FORSE DAL SERBATOIO D'ACQUA

Ancora oscure le cause dell'epidemia - I colpiti accusano gravi disturbi all'apparato digerente e febbre alta

DAL CORRISPONDENTE LIMBADI (Catanzaro),

19 novembre Sono più di trecento, in maggior numero vecchi e bambini, le vittime di un'epidemia tossico - infettiva che è esplosa ieri a Limbadi, un piccolo centro a trenta chilometri da Vibo Valentia, a causa, è quasi certo, dell'acqua inquinata. Trecento persone rappresentano una parte consistente della popolazione; non vi è infatti famiglia in cui non si contino al-

che potrebbe risultare infe-

meno uno o due intossicati. Ma vediamo cosa esattamente è accaduto. I primi casi si sono manifestati nella nottata di venerdi, quando molte persone hanno accusato gravi disturbi all'apparato digerente con conati di vomito e febbre alta, dovendo perciò ricorrere alle cure dei sanitari. La vastità del fenomeno si è potuta appurare solo alle prime ore di ieri mattina, quando si é arrivati alla cifra impressionante di abbiamo parlato, cifra

Il tedesco Ring il 17 maggio non si recò in Svizzera

## per l'uccisione di Calabresi

ROMA, 19 novembre L'alibi del tedesco-occidentale Christian Carlo Ring, sospettato per l'omicidio del commissario Calabresi, sareb-

Com'è noto, Christian Ring fece dire a suo tempo ad un suo amico romano che alle ore 9,22 del 17 maggio, allorché venne ucciso davanti alla propria abitazione il commissario di P.S., si trovava su un aereo diretto a Zurigo. Ora, attraverso indagini svolte in collaborazione con la polizia svizzera, la questura di Roma avrebbe accertato che il Ring

L'alibi presentato dal citta-

dino tedesco sarebbe così ca duto. Fra l'altro, oltre all'amico romano del Ring, si sarebbe recato a scagionare l'accusatore presso il magistrato inquirente anche un grosso per sonaggio proprietario di due

Si sarebbero conosciuti, in tanto, altri particolari circa la appartenenza del Ring ad u na organizzazione di trafficanti di armi di ogni genere, tra cui carri armati e cannoni. nuovi elementi, a conferma di una attività così compromettente, sarebbero stati acquisi ti dagli stessi inquirenti del la capitale, i quali hanno fi nalmente potuto esaminare le carte contenute nella cassetta di sicurezza intestata al

Era ricercato

#### Movimentato arresto all'aeroporto di Fiumicino

Un uomo di 47 anni, Antonio Eterno, di Acerra (Napoli), è stato arrestato dopo un breve inseguimento all'aeroporto di Fiumicino. L'uomo si è presentato verso le 12.20 alla dogana esibendo il passaporto e una carta di imbarco per il volo 610 dell'Alitalia in partenza per New York. Un appuntato della polizia ha esaminato il documento e si è accorto che l'uomo era ricercato Lo ha preso sottobraccio e lo ha invitano a seguirlo ne-

L'uomo ha reagito dando un forte strattone e fuggento. L'appuntato lo ha inseguito. Nel correre Antonio Eterno ha urtato alcuni passeggeri in attesa di partire che gremivano nell'ora di punta l'aerostazione; all'uscita è stato però raggiunto e arrestato. Contro di lui era emesso un mandato di cattura il primo novembre 1971 dalla magistratura di Napo-

gli uffici di polizia.

A New York

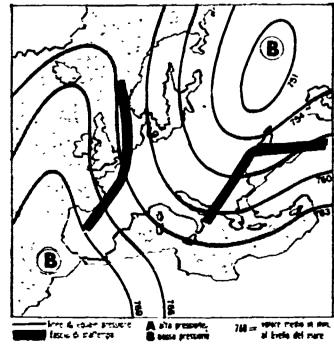
#### Giovanissimi violentano e uccidono una bambina

NEW YORK, 19 novembre

Tre ragazzi di dieci, undici dodici anni sono stati arrestati dalla polizia newyorkese dopo che avevano violentato una bambina di sette anni su una terrazza gettandola poi da un'altezza di sei piani. La bambina, seviziata e denudata, si è sfracellata al suolo.

Secondo la polizia, i tre ragazzi hanno attirato con un pretesto la bambina e la sorella di nove anni, uscite di casa per comprarsi una pizza. Una volta sulla terrazza, i ragazzi hanno aggredito le due bambine ma la più grande è riuscita a fuggire. Poco dopo un vicino ha udito un urlo e affacciatosi alla finestra ha visto il corpo nudo di una bambina riverso sul selciato. Al pronto accorrere della polizia i giovani delinquenti si sono dati alla fuga per i tetti tentando poi di ridiscendere attraverso un altro edificio, ma sono stati bloccati

#### Situazione meteorologica



La situazione meteorologica sull'Italia è ancora senzialmente controllata da una circolazione di cor-renti occidentali moderatamente umide. In seno a queste correnti si muovono fasce di maltempo prodi queste dovrebbe oggi interessare le nostre regioni, provocando un aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali e successivamente da quelle tirreniche dell'Italia centrale. Non è impro-

Potenza 9 20 11 16 Perogia Pescara 12 24 6 14 13 18 L'Aquila 5 16 9 20 Catania 11 21 Cagliari Genova Bologna

Aldo Tortorella Luca Pavolini Condirettore Romolo Galimberti Direttore responsabile

Editrice S.p.A. « l'Unità » Tipografia T.E.MI. Viale Fulvio Testi, 75

20100 - Milano Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

and the second of the second that the

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3 4-5 - 4.95 12 51-2-3-4 5 ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500 - ESTERO anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550 - ESTERO anno L. 41.000, semestre 21,150, trimestre 10,900 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. . Milano: via Manzoni, 37 . CAP 20121 . Telefono 652.801 . Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 -Telef. 688.541-2-3-4 5 . TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedl: COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1000 al mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 al mm. NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola - PARTECI-PAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.

venienti da nord-ovest e dirette verso sud-est. Una babile che la nuvolosità sia accompagnata a qualche precipitazione. Tali fenomeni si estenderanno grada tamente alle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale. Per quanto riguarda invece regioni dell'Italia meridionale, il tempo si manterrà buono con prevalenza di cielo sereno. Temperatura in diminuzione al nord e al centro, invariata

LE TEMPERATURE

Catanzaro 11 18 Reggio C. 8 20 Messina 13 20 Palermo 16 22

> Nessun intervento vi è stato inoltre, per venire incontro agli ammalati, per esempio per la distribuzione di medicinali gratuiti. Per fortuna il decorso dell'epidemia non è allarmante, pur se una ventina di casi (intossicati con febbre alta a circa 40 gradi) sono sottoposti a continua sorveglianza anche da parte delle autorità sanitarie provinciali.

DUTEZZA.

## Caduto un alibi

be naufragato.

non giunse quel giorno nella

« Rolls Royce », assai noto negli ambienti del Vaticano.

Intervistati dal «Giorno» sulle «epurazioni antisemite» nel PCI

# Dichiarazioni di G. C. Pajetta e Sereni su un'immonda campagna anticomunista

Alla assurda e bugiarda campagna che alcuni giornali stanno tentando di portare avanti sulla pretesa esistenza di un problema di «antisemitinel nostro nartito, han no dato ieri chiare risposte, con interviste a Il Giorno, i compagni Gian Carlo Pajetta ed Emilio Sereni.

« Alle calunnie sulla cosiddetta epurazione strisciante dei militanti di origine ebraica nel nostro partito — ha detto il compagno Pajetta ci siamo finora rifiutati di rispondere perchè credevamo che cadessero per naturale discredito. Ma c'è un giornale che insiste, e allora rispondiamo che ci ha sempre ripugnato e ci ripugna contare gli iscritti al PCI secondo il credo religioso». Riferendosi alla asserita «epurazione», nelle ultime elezioni politiche, di parlamentari di origine ebraica. Pajetta ha sottolineato che « i nostri gruppi parlamentari sono stati rinnovati per due terzi, c'è stato cioè un larghissimo avvicendamento». E tra gli eletti vi sono parla-

« Solo a Torino, ha aggiunto i quale Il Giorno aveva chiesto i ancora Pajetta, ci sono, comprendendo il compagno Terracini, tre o quattro parlamentari di origine ebraica».

sto il parere sulle dichiarazioni rese dal compagno Terracini alla Stampa ed egli ha risposto rilevando come più volte il compagno Terracini abbia manifestato « la preoc cupazione che la lotta contro Israele per le sue manifestazioni imperialistiche possa trascendere; così come sulle lotte dei Paesi arabi ha espresso un giudizio critico complesso, che lo differenzia dagli altri compagni, un giudizio che è negli atti ufficiali del partito ».

Riferendosi a uno scritto apparso sulla agenzia sovietica Norosti, e alle dure critiche rivolte da Terracini a tale scritto, il compagno Pajetta ha affermato che « non possiamo intervenire su ogni cosa che viene scritta in URSS. ma quanto ha detto Terracini mi trova non discorde ». Il compagno Sereni, diret-

cosa pensasse della « reviviscenza di pubblicazioni antisemite in Unione Sovietica » ha risposto a sua volta che se in URSS vi sono state nel passato e vi sono talora oggi

manıfestazioni individuali di antisemitismo che ha d'altronde radici assai antiche nella Russia prerivoluzionaria ma che i bolscevichi hanno sempre conseguentemente combattuto ». I'Unione Sovietica ha sempre e strettamente legato il pieno appoggio al movimento di liberazione arabo ad una riaffermazione del diritto di Israele all'esistenza come Stato. Gli ebrei sovietici, ha con-

tinuato ancora il compagno Sereni, nella loro enorme maggioranza sono pienamente e attivamente integrati nella realtà socialista del Paese e il numero di quanti hanno chie-sto e chiedono di emigrare dall'URSS è piuttosto limitato, in rapporto alla popolazione complessiva di origine ebraica. E in ogni caso si tratta di elementi particolarmen-

elementi restati ostili ed estra- I nei alla costruzione del socialismo.

Infine, rispondendo alla domanda sulle « voci » di epurazioni antisemite in corso ne partito, il compagno Sereni ha risposto al suo intervistatore. «Lei mi trova qui in procinto di terminare un articolo per la rivista teorica del partito, di cui sono direttore. Non mi sembra che in un partito come il nostro. questo lavoro, per dedicarmi al quale ho chiesto di liberarmi dall'incarico parlamentare, sia proprio un lavoro irresponsabile o addirittura da epurato ».

Poco prima, in merito alla pretesa « campagna antisemita» del PCI, Sereni aveva affermato: «Considero il suo giornale troppo serio per abbassarmi a smentire queste sciocchezze »

Dobbiamo una replica all'organo della DC, il quale - pur in termini meno incivili di al-Pantaleone Sergi | mentari di origine ebraica. | tore di Critica marxista al | te arretrati o addirittura di | care il suo contributo alla | pagne insensate.

confusione delle lingue e delle idee. Il corsivo pubblicato in prima pagina dal Popolo s'intitola « Antisionismo -- antisemitismo ». E' proprio stabilenche non soltanto si perdono di vista i termini esatti della questione, ma si alimentano i più perniciosi orientamenti nell'opinione pubblica. Lo sforzo da compiere, per chiunque voglia onestamente informare e commentare, è invece quello di distinguere chiaramente tra problema ebraico. ideologia sionista e politica dei gruppi dirigenti dello Stato di Israele. Questa posizione è sempre stata ben netta da parte nostra, mentre è il Popolo che mostra di non saper distinguere: cadendo così tra l'altro in errori ridicoli, come quello di accusare gli arabi di essere « antisemiti », che sarebbe cosa assai singolare, essendo anche i popoli arabi di origine semitica. Sono infortuni che capitano quando, pur di fare dell'anticomunsmo, ci tri fogli — ha voluto ieri re- si precipita ad affiancare cam-